



RACCOMANDATA RR

Genova, 14 maggio 2003

PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 - AMBIENTE
ACQUA - ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
via Maggio, 3 - 16147 Genova
Tel. 01054991 - fax 0105499821

A19

Back

Prot. n. 52129

Allegati 1

Enel Produzione S.p.A.
Centrale Termoelettrica di
Genova
Via all'Idroscalo - Porto

OGGETTO: L.R. n. 43/95 - D. Lgs. n. 152/99. Autorizzazione allo scarico a mare derivante da insediamento produttivo sito in Genova. Prov. Dirigenziale n. 2906 del 08.05.2003.

16100 GENOVA GE

Si trasmette in allegato copia informale dell'originale del Provvedimento Dirigenziale in oggetto indicato.

Si fa presente che l'eventuale copia conforme può essere richiesta alla scrivente Amministrazione presentando istanza in carta semplice.

Distinti saluti.

 Enel Produzione ITE Genova		Prot. 516	
		Data 05/06/03	
Direzione			n° copia
	AZ	CO	PP
CSM			CSE
CRM			CRMC
CR STC			CRCH
CRE/R			CRSIL
CR PROG.			PS/SERVIZI
ARCHIVIO			REDE
			UB LA SPEZIA
BACHEGGI			Copie a Asioni

IL DIRIGENTE
(Dott. ssa Paola Fontanella)

Paola Fontanella

(09/06/03)

RV/rv



PROVINCIA DI GENOVA
PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE

AREA 08 - AMBIENTE
ACQUA E SUOLO

Prot. Generale N. 0049963 / 2003

Atto N. 226

OGGETTO: D.Lvo 152/99, D.Lvo 258/00, L.R. 43/95: autorizzazione allo scarico in mare derivante dall'insediamento produttivo sito nel comune di Genova via all'Idroscalo Porto di Genova di titolarità della ditta ENEL Produzione S.p.A. Unità di Business Termoelettrica della Spezia Centrale Termoelettrica di Genova

In data 08 maggio 2003 il/la sottoscritto/a FONTANELLA PAOLA ha adottato il provvedimento Dirigenziale di seguito riportato.

Visti l'Art. 107, commi 1, 2 e 3 del T.U. "Legge sull'ordinamento degli Enti Locali", approvato con D.Lgs. n. 267 del 18-08-2000 e l'Art. 36 dello Statuto della Provincia di Genova;

Visto altresì l'Art. 4, comma 2 del D.Lgs 165/01;

Richiamato il vigente Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;

Visto il D.Lvo 11.05.99 n. 152, così come modificato dal D.Lvo 18.08.2000 n. 258;

Vista la legge regionale n. 43 del 16.08.1995 con la quale tra l'altro sono state trasferite alle Amministrazioni Provinciali le competenze di cui alla L. n. 319/1976 in materia di autorizzazioni agli scarichi provenienti da insediamenti produttivi nei corpi idrici;

Visto il Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova n. 322 del 17.05.1999 con il quale è stata concessa alla Ditta ENEL S.p.A. Direzione Produzione Termoelettrica Alto Tirreno Centrale Termoelettrica di Genova, sita in Comune di Genova, Via all'Idroscalo Porto di Genova, l'autorizzazione allo scarico in mare delle acque industriali trattate e di raffreddamento;

Visto il Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Genova n. 198 del 29.03.2000 con il quale veniva volturata la titolarità dello scarico alla ditta ENEL Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica di Genova;

Vista l'istanza del 16.05.2002, assunta al protocollo in data 16.05.2002 prot. n. 13348 della Ditta ENEL Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica di Genova con la quale viene richiesta il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in mare delle acque industriali trattate e di raffreddamento ;

Vista la relazione redatta dai dipendenti tecnici dell'Area 08 Ambiente Amministrazione Provinciale in data 29.04.2003, da intendersi qui richiamata come atto presupposto del presente provvedimento dalla quale emerge quanto segue;

Attività

La Centrale Termoelettrica di Genova, ubicata all'interno del Porto di Genova, occupa una superficie di circa 47.000 mq.

L'attività della centrale consiste essenzialmente nella trasformazione dell'energia chimica contenuta nei combustibili, in energia elettrica.

La trasformazione avviene in varie fasi successive :

- 1) I vari combustibili alimentano le caldaie dove avviene il processo di combustione e la produzione di vapore. Le caldaie sono a circolazione naturale, con camera di combustione in depressione e bruciatori tangenziali.
- 2) Il vapore prodotto viene inviato alle turbine dove il suo contenuto energetico viene trasformato in energia meccanica. Il vapore esausto viene condensato e successivamente riutilizzato in ciclo chiuso continuo.
- 3) Le turbine, a loro volta, azionano i generatori elettrici collegati alle reti di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

Attualmente la centrale termoelettrica di Genova è costituita da 3 sezioni e precisamente : sezione n° 3 e sezione n° 4 rispettivamente della potenza di 70MW, sezione n° 6 della potenza pari a 155 MW.

Le caldaie della centrale possono essere alimentate a carbone, a olio combustibile e, limitatamente alla fase di avvio, con modeste quantità di gasolio.

Il carbone viene approvvigionato via mare mediante navi carboniere e stoccato in un apposito parco avente superficie pari a 23.000 mq circa e capacità di 80.000 ton. di carbone.

L'olio combustibile è invece stoccato in due serbatoi della capacità complessiva di 8000 mc. e rifornito via mare tramite bettoline.

I condensatori del vapore esausto vengono raffreddati con acqua prelevata tramite un'opera di presa ubicata alla radice di Ponte San Giorgio Levante Calata Giandone. La portata massima del canale di presa, nel massimo carico di funzionamento nominale della centrale, è di circa 14 mc/s.

La centrale termoelettrica utilizza per la propria attività le seguenti tipologie di acqua :

- 1) Acqua attinta dagli acquedotti De Ferrari-Galliera e Nicolay, impiegata per usi civili e igienici, per la produzione di acqua demineralizzata di integrazione alle caldaie, per l'impianto antincendio ed altre attività legate alla produzione. Il quantitativo ammonta a circa 300.000 mc (anno 2001) misurato a mezzo di appositi contatori.
- 2) Acqua di mare impiegata per il raffreddamento dei condensatori ed altri macchinari ausiliari, che viene integralmente restituita al corpo recettore. Quantità giornaliera di circa 1.210.000 mc alla portata massima e di circa 375.000.000 mc all'anno riferita ad un funzionamento della centrale di 310 giorni/anno. I dati sopra citati sono ricavati sulla base della curva caratteristica portata/prevalenza delle pompe.

Il ciclo produttivo della centrale termoelettrica e le acque meteoriche di dilavamento comportano la formazione di diverse tipologie di reflui che devono essere trattati prima dello scarico a mare. Le caratteristiche e la provenienza dei reflui prodotti possono essere indicati come segue :

Acque contaminate da oli minerali.

1) Acque meteoriche provenienti dai bacini di contenimento dei serbatoi olio combustibile. L'olio combustibile viene stoccato in due diverse aree entrambe dotate di bacini di contenimento in grado di trattenere le acque di dilavamento anche in casi di piovosità particolarmente intensa. Le acque potenzialmente inquinate raccolte nel bacino dei serbatoi di servizio e le acque trattenute dal bacino dei serbatoi di riserva sono mandate in un apposito impianto di trattamento finale. La quantità media di tale refluo viene valutata in circa 300 mc/anno.

2) Condense derivanti dai riscaldatori dell'olio combustibile e dei serbatoi di servizio olio combustibile. Per raggiungere i valori ottimali di viscosità l'olio combustibile viene riscaldato utilizzando il vapore prodotto dalle caldaie. Le condense risultanti da tale processo sono inviate all'impianto di depurazione delle acque oleose. Le quantità ammontano a circa 4000 mc/anno per i riscaldatori e circa 9000 mc/anno per i serbatoi.

3) Condense compressori.

Le acque potenzialmente inquinate da oli minerali di cui ai sopracitati punti 1), 2), e 3), verranno inviate ad un apposito impianto di trattamento al fine di consentire un recupero per usi industriali dell'acqua trattata. In alternativa al recupero sarà possibile, quando i parametri analitici lo consentano, lo scarico diretto nel canale di restituzione a mare dell'acqua condensatrice, oppure, in caso di accertate anomalie, l'invio all'impianto di depurazione ITAR.

L'impianto di depurazione acque oleose sarà costituito da un disc-oil, filtri a sabbia e filtri a carboni attivi. La potenzialità massima dell'impianto in parola risulta pari a 10 mc/h.

Sull'impianto di trattamento acque oleose è prevista l'installazione di un oleometro per la misura in continuo di eventuali tracce di oli all'uscita dall'impianto. Lo stesso impianto è dotato di una tubazione valvolata di prelievo campioni.

L'impianto di disoleazione è costituito da:

- serbatoio di accumulo e disoleazione (TK-501) dove avviene il processo di separazione gravitazionale per la separazione delle morchie (sedimentazione) e degli oli (flottazione). Allo scopo di facilitare la separazione delle particelle di olio libero presenti, si prevede l'utilizzo di un sistema di riscaldamento per mezzo di serpentina a scambio di calore. L'asportazione dell'olio libero stratificato sulla superficie del serbatoio di accumulo avviene a mezzo di una unità di filtrazione a dischi rotanti;
- l'olio recuperato viene raccolto in un apposito serbatoio e periodicamente avviato allo smaltimento;
- prima unità di filtrazione costituita da due filtri a sabbia ed antracite (diametro mt.1,2, altezza mt.2,5), mediante la quale vengono trattenuti i solidi sospesi contenuti nel liquame;
- seconda unità di filtrazione formata da due colonne a carboni attivi (diametro mt1,2, altezza mt.2,5), allo scopo di provvedere all'adsorbimento degli idrocarburi eventualmente presenti;
- l'intero ciclo di accumulo, disoleazione e filtrazione delle acque oleose è controllato dalle strumentazioni installate che provvedono alla segnalazione e/o interruzione per anomalia dell'esercizio in corso;

Acque meteoriche potenzialmente inquinate.

1a) Acque meteoriche di dilavamento provenienti dal parco deposito del

carbone (23.000 mq). L'intero parco è dotato di una rete di drenaggio che convoglia le acque in due serbatoi di accumulo della capacità di 1000 mc ciascuno. In caso di eventi meteorici particolarmente intensi, l'acqua piovana rimane comunque all'interno del bacino di contenimento del carbonile e può essere successivamente avviata con regolarità all'impianto di trattamento.

2a) Acque meteoriche di dilavamento ricadenti sulle aree impegnate al carico della cenere ed al lavaggio dei mezzi stessi.

La quantità media delle acque indicate ai punti 1a) e 2a) viene stimata in circa 20.000 mc/anno e vengono inviate all'impianto di depurazione ITAR.

Altri reflui da inviare alla depurazione

a) Acque derivanti dallo spurgo in continuo delle caldaie al fine di mantenere la concentrazione di sali in caldaia entro i limiti di accettabilità. Quantità pari a circa 15000 mc/anno.

b) Reflui costituiti da acque provenienti dalla rigenerazione degli impianti a scambio ionico di produzione dell'acqua demineralizzata (20.000 mc/anno circa).

c) Acque derivanti dalla rigenerazione delle resine a scambio ionico degli impianti di trattamento del condensato e dei periodici lavaggi degli impianti di filtrazione del condensato (1500 mc/anno circa).

d) Reflui provenienti dall'operazione di umidificazione delle ceneri, nonché dal lavaggio delle aree di scarico delle stesse e dei mezzi di trasporto. Quantità stimata circa 2000 mc/anno.

e) Svuotamento acqua caldaia. Tale operazione viene effettuata nel corso della manutenzione ordinaria della stessa caldaia, eseguita generalmente ogni due anni. Quantità di acqua reflua stimata circa 2000 mc.

f) Acque derivanti da operazioni di lavaggio di apparecchiature del circuito gas e dei generatori di vapore e altri reflui consimili prodotti da manutenzione effettuate in casi straordinari quali : lavaggio ciminiera, lavaggio acido caldaia, lavaggio precipitatori elettrostatici). La quantità stimata risulta pari a circa 1000 mc/anno.

Le acque reflue di cui ai punti a), b), c), d), e), f), vengono inviate all'impianto di depurazione denominato ITAR.

Acque reflue civili

Presso l'area occupata dalla centrale sono presenti servizi igienici, docce e una mensa aziendale dai quali derivano scarichi di natura civile che vengono trattati in fosse biologiche tipo Imhoff poste nelle vicinanze e successivamente convogliati, a mezzo di una rete fognaria dedicata, ad un impianto di depurazione biologico ubicato presso il parco carbone. Tale impianto di depurazione è costituito da una vasca di accumulo ed equalizzazione, un sistema di depurazione aerobica a biodisco, vasca di decantazione e sterilizzazione finale con impianto UV.

L'effluente dell'impianto di trattamento acque biologiche non viene scaricato direttamente in mare ma inviato all'impianto di trattamento chimico fisico ITAR.

Considerando che la Centrale ENEL di Ponte San Giorgio conta circa 100 dipendenti sempre in servizio giornaliero e circa 30 persone in forza a ditte

esterne che operano all'interno dell'insediamento, si può valutare un apporto idrico all'impianto di depurazione biologico pari a circa 6600 mc/anno, comprensivo anche della mensa aziendale

Sulla tubazione di scarico in uscita dall'impianto biologico è stato installato un apposito misuratore di portata al fine di valutare la quantità di acqua trattata inviata al successivo impianto di depurazione ITAR.

Acqua di mare di raffreddamento

L'acqua di raffreddamento è costituita da acqua di mare prelevata tramite un'opera di presa ubicata alla radice di Ponte San Giorgio Levante e che viene restituita integralmente e mantenendo le caratteristiche chimiche e fisiche ad eccezione della temperatura che presenta un incremento.

Al fine di evitare dannose incrostazioni nei macchinari, l'acqua di mare viene addizionata con ipoclorito di sodio.

La quantità di acqua di raffreddamento scaricata ammonta a circa 375.000.000 mc anno considerando un funzionamento della centrale di 310 giorni/anno.

Tali acque di raffreddamento vengono scaricate in mare utilizzando un canale situato all'interno del Porto di Genova in corrispondenza di Calata Concenter.

Nel canale in oggetto confluiscono anche le acque industriali trattate provenienti dall'impianto di depurazione ITAR ed eventualmente anche le acque trattate derivanti dall'impianto di depurazione acque oleose.

Il canale di scarico delle acque di raffreddamento è dotato di numero tre punti di prelievo ubicati a circa 2-3 metri all'interno della banchina.

Per quanto riguarda il trattamento di depurazione di tutte le acque industriali e di dilavamento espressamente indicate ai punti 1a), e 2a) ed alle lettere a), b), c), d), e) e f), la centrale termoelettrica è dotata di un impianto di depurazione chimico-fisico denominato ITAR.

IMPIANTO ITAR

L'impianto di depurazione in oggetto presenta una portata in condizioni di esercizio normali pari a 15 mc/h e una portata massima pari a 40 mc/h ed è costituito da :

- 1) Numero due serbatoi di accumulo da 1000 mc cadauno.
- 2) Vasche di miscelazione e di flocculazione dove vengono dosati automaticamente i vari reagenti quali calce, cloruro ferrico e polielettrolita.
- 3) La miscela così formata si viene trasferita nel chiarificatore di tipo statico per consentire la precipitazione delle sostanze in sospensione.
- 4) Vasca di neutralizzazione per la regolazione finale del pH e ulteriore vasca di controllo finale. E' prevista la possibilità di riciclo ed accumulo nei serbatoi di testa del refluo dalla linea, qualora, per motivi di disservizio le caratteristiche chimiche non fossero conformi alle prescrizioni di legge (All. 5 Tab. 3 D.Lvo 152/99 e D.Lvo 258/00).
- 5) I fanghi depositati sul fondo del chiarificatore vengono pompati in un ispessitore e quindi ai filtri pressa per la disidratazione. La fase liquida viene riciclata in testa alla linea, mentre i fanghi sono trasferiti tramite coclea a cassoni scarrabili per il successivo smaltimento.
- 6) I reagenti utilizzati sono dosati nelle varie fasi del processo in maniera continua ed automatica, in funzione delle misure di portata e di pH installati nelle vasche.
- 7) L'impianto è provvisto di idoneo misuratore di portata, mentre i campionamenti fiscali possono essere effettuati a mezzo di apposita valvola presente sulla tubazione di scarico dei reflui trattati.

Il vecchio impianto di depurazione, denominato ITAR1, non è più in funzione da quando è entrato in esercizio il nuovo impianto sopra descritto (anno 1999) ed è stato definitivamente demolito.

La Centrale Termoelettrica di Genova smaltisce le proprie acque industriali trattate utilizzando uno scarico a mare situato all'interno del Porto di Genova, in corrispondenza di Calata Concenter. In tale scarico confluiscono le acque di raffreddamento dei condensatori nonché le acque industriali trattate attualmente provenienti dall'unico impianto ITAR e dall'impianto di depurazione delle acque oleose.

La quantità delle acque di raffreddamento ammontano a circa 370.000.000 mc anno considerando un funzionamento della centrale di 310 giorni/anno, alla quale vanno aggiunti, secondo le stime fornite dalla ditta, circa 82.500 mc di acque industriali , civili e di dilavamento trattate.

Il canale di scarico delle acque di raffreddamento è dotato di numero tre punti di prelievo ubicati a circa 2-3 metri all'interno della banchina.

Il corpo recettore dello scarico è individuato come "acqua costiera".

In condizioni di massima potenza dell'impianto la portata sarà di circa 1.469.000 mc/giorno.

Vengono effettuati rilevamenti giornalieri sulla temperatura dell'acqua di scarico e dell'acqua prelevata e periodicamente eseguiti rilevamenti volti alla verifica dell'incremento termico a 1000 metri dallo scarico della Centrale di Genova.

La temperatura dell'acqua di scarico viene rilevata a mezzo di tre sonde fisse posizionate direttamente all'uscita del canale e a ridosso della banchina portuale.

Ritenuto che possa farsi luogo al rilascio dell'autorizzazione richiesta, con le prescrizioni contenute nella relazione tecnica citata e riportate nella parte dispositiva;

DISPONE

- 1) di autorizzare la Ditta ENEL Produzione S.p.A. Unità di Business Termoelettrica della Spezia Centrale Termoelettrica di Genova sita in comune di Genova, via all'Idroscalo Porto di Genova allo scarico (avente coordinate geografiche in proiezione Gauss-Boaga Longitudine Est 1492400 e Latitudine Nord 4916670) delle acque di processo, di dilavamento e di raffreddamento aventi recapito in mare, ai sensi della L.R. 43/95 nel rispetto dei limiti di cui all'Allegato 5 tabella 3 del D.Lvo n. 152/99, così come modificato dal D.Lvo n. 258/00;
- 2) di sottoporre la Ditta ENEL Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica di Genova, in relazione all'autorizzazione suddetta, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) I limiti di accettabilità dello scarico previsti dall'Allegato 5 tabella 3 del D.Lvo 152/99 così come modificato dal D.Lvo 258/00, devono essere rispettati sia per lo scarico direttamente in uscita dall'impianto di depurazione denominato ITAR, sia per lo scarico in uscita dall'impianto trattamento acque oleose, sia per lo scarico mare del canale di restituzione acqua mare condensatrice;
 - b) L'impianto di depurazione ITAR, l'impianto di disoleazione e l'impianto di depurazione biologico devono essere sottoposti a costante manutenzione e

le apparecchiature di controllo e dosaggio reagenti dovranno essere tenute in perfetta efficienza;

- c) L'oleometro per la misura in continuo di eventuali tracce di olio e idrocarburi in uscita dall'impianto di depurazione acque oleose, dovrà essere mantenuto in funzione ed in perfetta efficienza. Le specifiche tecniche di tale strumentazione dovranno essere inviate alla Provincia di Genova contestualmente alla comunicazione di messa in esercizio dell'impianto;
- d) Sulla tubazione di scarico dell'impianto di depurazione delle acque oleose, prima che la stessa si immetta nel canale di restituzione acqua di mare condensatrice, dovrà essere installato un idoneo misuratore di portata. Tale strumentazione dovrà essere messa in funzione entro 120 giorni dalla data di ricevimento del presente Provvedimento Dirigenziale;
- e) Il contatore volumetrico installato sulla tubazione di scarico in uscita dall'impianto di trattamento biologico, prima che la stessa si immetta nell'impianto di depurazione denominato ITAR, dovrà essere mantenuto in funzione ed in perfetta efficienza;
- f) Il contatore volumetrico installato sulla tubazione di scarico in uscita dall'impianto di depurazione denominato ITAR, dovrà essere mantenuto in funzione ed in perfetta efficienza;
- g) Dalla data di ricevimento del presente provvedimento, la ditta dovrà provvedere a registrare sul quaderno di cui all'art.11 punto 5 della L.R. 43/95, i dati relativi alle portate mensili (totali e parziali) rispettivamente dello scarico in uscita dall'impianto biologico e dello scarico in uscita dall'impianto ITAR. I dati in parola verranno comunicati alla Provincia di Genova in concomitanze dell'invio delle analisi periodiche di controllo allo scarico di cui al punto o) del presente Provvedimento Dirigenziale;
- h) Le fosse biologiche tipo Imhoff asservite alle varie utenze dovranno essere di norma svuotate una volta all'anno dai fanghi residui;
- i) Dovrà essere garantita la possibilità di effettuare campionamenti sullo scarico a valle dell'impianto di trattamento denominato ITAR prima della immissione dello stesso nel canale di scarico delle acque di raffreddamento;
- j) Dovrà essere garantita la possibilità di effettuare campionamenti delle acque di raffreddamento prima che le stesse fuoriescono dal canale e raggiungano il corpo recettore (mare);
- k) Dovrà essere garantita la possibilità di effettuare campionamenti a valle dello scarico parziale derivante dagli impianti di trattamento biologico;
- l) Il pozzetto per i campionamenti fiscali installato sulla tubazione di scarico in uscita dall'impianto di disoleazione, dovrà essere posizionato a valle del bay-pass che consente l'invio delle acque trattate al riciclo e/o all'ulteriore depurazione nell'impianto di trattamento ITAR. Tale manufatto dovrà essere realizzato entro 90 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento Dirigenziale;
- m) I sistemi di drenaggio e raccolta delle acque di dilavamento del parco

carbonile, del deposito oli combustibili e delle varie aree di carico ceneri, dovranno essere mantenute in perfetta efficienza e periodicamente sottoposti ad operazioni di pulizia al fine di garantire una buona capacità di raccolta.

- n) per lo smaltimento dei fanghi, delle sostanze oleose e delle altre eventuali tipologie di rifiuti dovranno essere impiegate apposite ditte autorizzate ai sensi di legge; la documentazione relativa alle operazioni di smaltimento dovrà essere conservata dal titolare dello scarico e messa a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture tecniche di controllo per un periodo di cinque anni;
 - o) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di analisi di controllo allo scarico dell'impianto di depurazione denominato ITAR ogni due mesi sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, piombo, alluminio, cadmio, rame, zinco, nichel, cromo esavalente, cromo totale, manganese, idrocarburi totali, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, tensioattivi totali, solfati. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. I risultati analitici dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa Amministrazione; la prima scadenza è fissata a 60 giorni dal ricevimento della presente. Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione e delle modalità di campionamento. Dovranno essere inoltre indicati i metodi analitici utilizzati;
 - p) la ditta dovrà provvedere all'esecuzione di quattro analisi di controllo all'anno sullo scarico dell'impianto di depurazione delle acque oleose, compatibilmente con i periodi di attività dello stesso, sui seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, COD, BOD, piombo, alluminio, cadmio, rame, zinco, nichel, cromo esavalente, cromo totale, manganese, idrocarburi totali. Le analisi dovranno essere eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. I risultati analitici dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa Amministrazione; la prima scadenza è fissata a partire dalla data di attivazione dell'impianto che dovrà essere comunicata alla Provincia di Genova così come prescritto alla lett. c). Le analisi dovranno essere eseguite da Tecnico abilitato ed i risultati dovranno essere corredati dalla descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione e delle modalità di campionamento;
 - q) la ditta dovrà provvedere giornalmente alla misurazione della temperatura delle acque di raffreddamento in uscita e della concentrazione di cloro. Tali analisi dovranno essere conservate dal titolare dello scarico, registrate sul quaderno di cui all'art. 11 punto 5 della L.R. 43/95, e messe a disposizione, su richiesta della Provincia di Genova e delle strutture tecniche di controllo.
 - r) una sonda di rilevamento della temperatura dello scarico dovrà essere installata direttamente su uno dei pozzetti di campionamento ubicati a monte della banchina portuale e mantenuta in perfetta efficienza;
 - s) la ditta dovrà provvedere ogni 6 mesi alla verifica dell'incremento termico a mille metri dal punto di immissione dello scarico della centrale ed inviare alla Provincia di Genova i dati raccolti.
- 3) di imporre la Ditta ENEL Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica di Genova

sita nel comune di Genova, via all'Idroscalo c/o Porto di Genova, il pagamento, entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, della somma di € 165,26 (£. 320.000) per spese di istruttoria mediante versamento su conto corrente postale n. 00282160, intestato a Provincia di Genova - Servizio di Tesoreria, indicando la causale: "spese di istruttoria per rilascio di autorizzazione allo scarico", a pena di decadenza del presente provvedimento;

- 4) di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure di effettuare, sugli scarichi, campionamenti ed analisi con cadenza semestrale sui parametri: indicati alle lettere o), p) e q) del presente provvedimento;
- 5) di trasmettere il presente provvedimento alla all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure ai fini dell'esercizio delle funzioni di controllo.

Non sarà consentito lo scarico di acque, provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nell'autorizzazione definitiva. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Provinciale di Genova; qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità e della quantità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Provincia di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;

La Ditta ENEL Produzione S.p.A. Centrale Termoelettrica di Genova ai sensi dell'art. 11 punto 5 della L.R. 43/95 dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati ed un quaderno di manutenzione contenente le seguenti informazioni:

- data e ora dei disservizi agli impianti nel loro complesso;
- periodi di fermata impianti (ferie, manutenzione, ecc.);
- manutenzione ordinarie e straordinarie agli impianti trattamento reflui;
- data e ora di attivazione e disattivazione nel caso di scarichi non continui;
- data e ora dei prelievi e delle analisi periodiche;
- registrazioni mensili delle portate totali e parziali dello scarico dell'impianto biologico e dell'impianto di depurazione ITAR;
- registrazione giornaliera della temperatura delle acque di raffreddamento e del contenuto di cloro.

tali quaderni dovranno essere conservati per un periodo di dieci anni e dovranno essere esibiti a richiesta della Provincia e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L.R. 43/95, unitamente ad eventuali ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

La presente autorizzazione ha validità 4 anni, a decorrere dalla data della pubblicazione del provvedimento, ai sensi dell'art. 9 punto 2 della L.R. 43/95. La Società titolare degli scarichi dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione medesima un anno prima della sua scadenza.

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR ai sensi di legge

entro 60 gg. dalla trasmissione dell'atto stesso

Genova, 29.04.2003

GB/gb

IL DIRIGENTE
Stella

IN PUBBLICAZIONE ALL'ALBO PRETORIO DELLA
PREFETTURA PER 15 GIORNI DAL = 9 MAG. 2003

RACCOMANDATA R.R.



PROVINCIA DI GENOVA
AREA 08 - AMBIENTE

Servizio Acqua e Suolo - Ufficio Acqua
L.go F. Cattanei, 3 - 16147 Genova - tel. 01054991, fax 0105499821

Genova, 04 maggio 2006

Prot. n. 49072
Allegati:

ENEL Produzione S.p.A.
Via all'Idroscalo

16149 GENOVA GE

OGGETTO: D. Lgs. n. 152/99 - L.R. n. 3/95.
Istanza di rinnovo autorizzazione
allo scarico di acque reflue
derivanti dall'inseppimento
produttivo sito in Genova,
rilasciata con P.D. n. 296 del 8
maggio 2003. Comunicazione di
avvio di procedimento.

Con la presente si comunica l'avvio del procedimento relativo all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione indicata in oggetto, assunta al protocollo provinciale con n. 45378 del 24.04.2006, in ordine alla quale è competente questa Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 8 della L. n. 241/90, come modificata ed integrata dalla L. n. 15 del 11 febbraio 2005, si informa codesta ditta di quanto segue:

- L'Ufficio preposto all'istruttoria della pratica e presso il quale è possibile prendere visione degli atti è l'Ufficio Acqua dell'Area 08 - Ambiente, presso la Sede distaccata dell'Amministrazione Provinciale di Genova in L.go F. Cattanei, 3 - 16147 Genova Quarto;
- Il responsabile del procedimento per la fase amministrativa e per la fase tecnica è il P.I. Giuseppe Bruzzone, dipendente di questa Amministrazione e in servizio presso l'Area medesima, che rimane a disposizione per fornire ogni chiarimento ritenuto necessario sul procedimento avviato.
- Il procedimento verrà concluso entro 365 gg. dal ricevimento dell'istanza di cui all'oggetto e comunque non oltre 180 giorni dalla scadenza dell'autorizzazione vigente. Decorso tale termine codesta Ditta potrà ricorrere ai rimedi di cui all'art. 2, comma 4-bis della L. n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni.



Certificato n. 6400/01